

---

## Nuoto, Italia tutta d'oro con Pellegrini, Paltrinieri e Quadarella

**Autore:** Giorgio Tosto

**Fonte:** Città Nuova

**Immensa Federica: è arrivata prima alla finale dei 200 stile libero. Record europeo per Gregorio, negli 800 stile libero. Ieri ancora una medaglia iridata con Simona Quadarella vincitrice dei 1.500 stile libero**

È grande Italia ai Campionati del mondo di nuoto in scena a Gwangju, Corea del Sud. Le nostre tre punte di diamante non falliscono la chiamata, regalando allo sport azzurro altrettanti momenti indimenticabili. È avvenuto tutto in poco meno di un giorno. Ad aprire lo show ci ha pensato una straordinaria Simona Quadarella che, sulla distanza più lunga, ha fatto capire a tutti di essere ormai l'erede designata di Katie Ledecky. **Simona Quadarella, la predestinata** Proprio quando l'americana è stata costretta a rinunciare alla super sfida a causa di un virus, la Quadarella ha capito che era il momento di profittarne, per prendersi proscenio e applausi. Al culmine di una **prestazione impeccabile**, l'atleta romana classe 1998 è andata a prendersi una vittoria storica per tanti motivi: in primis è diventata la **quarta azzurra ad essere iridata**, dopo Novella Calligaris, Federica Pellegrini e Alessia Filippi. In seconda battuta, è riuscita anche nell'impresa **di infrangere dopo ben 10 anni il record italiano** sui 1500 stile libero, la cui precedente proprietaria era la stessa Filippi. Il successo arriva col tempo di 15' 40" e 89 centesimo: l'argento va alla tedesca Sarah Kohler (15'48"83), con la cinese Jianjiahe Wang sul gradino più basso del podio (15'51"00). «Non mi ricordo neanche la gara – ha detto Simona a caldo dopo il successo –, non sto capendo nulla. Quando ho saputo che Ledecky non avrebbe gareggiato, sapevo che avrei potuto vincere. **Sto provando sensazioni pazzesche, difficili da descrivere.** Ho sempre sognato di diventare la numero uno al mondo. È quello che volevo e mi sembra incredibile che non sia un sogno». **Gregorio Paltrinieri, la splendida conferma** Questo splendido mercoledì sportivo, invece, è stato inaugurato da un **Gregorio Paltrinieri** in forma smagliante. Il ventiquattrenne di Carpi, poliziotto, fa la **voce grossa sugli 800 stile libero**, vinti col tempo di 7'39"27: un crono che gli vale anche il nuovo record europeo, al termine di una gara che ha avuto un unico padrone. Basti pensare che il secondo classificato, il norvegese Henrik Christiansen, è giunto dopo più di due secondi (7'41"28): in terza posizione termina invece il francese David Aubry (7'42"80). Quello di Paltrinieri è stato il terzo alloro ai Mondiali in carriera, il primo sulla distanza degli 800 sl: gli altri due, infatti, sono stati conquistati sui 1500 metri nelle edizioni iridate del 2015 e del 2017. «Sono contentissimo – ha dichiarato raggiante il nuotatore romagnolo –, è stata una gara bella. Ho cercato subito di andare forte e mettermi sul mio ritmo. Il vantaggio mi ha fatto ben sperare, sono veramente felice: era da 4 anni che non riuscivo a completare un 800 fatto bene. **È una medaglia d'oro incredibile, mi ripaga di tante decisioni e scelte fatte in questo periodo.** Ho avuto l'appoggio di poche persone, ma in vasca sono ancora un drago. Obiettivi? Adesso c'è l'Olimpiade di Tokyo». **Federica Pellegrini, l'addio iridato dell'invincibile regina** L'impresa più bella e significativa, però, l'ha compiuta nel primo pomeriggio italiano una **Federica Pellegrini** che ha raggiunto l'immortalità sportiva. Aggiudicandosi la gara dei 200 metri, infatti, l'azzurra ha arpionato la sesta medaglia d'oro ai Mondiali: tutto questo a 31 anni, quando già molti hanno imboccato il viale del tramonto, in uno sport in cui si comincia ad andare fortissimo molto presto. La sua gara è un'ascesa perfetta, come nel suo stile: settima ai 50 metri, quarta ai 100, quindi seconda sulla distanza dei 150 fino a toccare per prima il traguardo conclusivo. Il suo tempo è di 1'54"22: Ariarne Titmus, seconda, ha completato in 1'54"66, mentre a conquistare il bronzo è Sarah Sjöström (1'54"78). Le lacrime finali sono l'ovvia conseguenza della realizzazione dell'impresa. «Non ci credo ancora – afferma a trionfo ancora fresco –, ho fatto un tempo incredibile, mi sentivo bene. È stato fantastico. Questa medaglia si chiama amore. **È un grande risultato, a cui ho sempre creduto: anche perché questo –**

---

**annuncia tra le lacrime – sarà il mio ultimo Mondiale.** Ho fatto tanta fatica in questi anni: a me piace farla, perché mi piace raccogliere i risultati. Sono contenta per me, per lo staff e la mia famiglia».